

Programma del Concerto

Mercoledì 26 settembre 2018, ore 21

FRANCA CORRADINI
FRANCO CAPPA

con il QUARTETTO MAFFEI

Marco Fasoli, violino

Filippo Neri, violino

Giancarlo Bussola, viola

Paola Gentilin, violoncello

Programma

Ludwig van Beethoven, la musica in lotta con la vita.
Profilo del grande autore attraverso la sua musica, i suoi scritti e frammenti della sua vita.

Realizzazione e recitazione a cura di Franca Corradini,
Franco Cappa

Curriculum

Franco Cappa da oltre trent'anni opera nel mondo giornalistico radiofonico e televisivo in qualità di speaker e redattore. Dopo aver conseguito la laurea in Lingue e Letterature straniere presso l'Università di Verona, ha frequentato diversi corsi di formazione ed è anche attore della compagnia teatrale La Barcaccia. Collabora con studi di doppiaggio ed associazioni organizzando corsi di animazione teatrale e alla lettura per tutte le età, in scuole di ogni ordine e grado, nonché in enti e biblioteche. Attualmente è insegnante di Inglese e Francese, presso un istituto superiore di Verona.

Franca Corradini collabora attivamente con Franco Cappa nell'organizzazione di corsi di aggiornamento rivolti a docenti, nonché nella promozione di eventi e itinerari di lettura all'interno delle scuole di ogni ordine e grado. In qualità di giornalista ha realizzato assieme a Franco Cappa una trasmissione televisiva dedicata al mondo dell'infanzia presso l'emittente Telepace. È laureata in Scienze dell'Educazione e attualmente insegna Storia e Filosofia in un liceo di Verona.

fondazione
MASI

CONTRIBUTORI: TELEVISIONE SAN MARCO, TELECOMUNICAZIONI ITALIANE

La Chiesa di San Marco al Pozzo

La Chiesa di San Marco al Pozzo è una piccola chiesa campestre situata in località Pozzo di Valgatara presso il comune di Marano di Valpolicella.

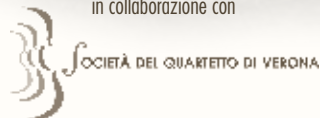
La chiesetta aveva, in tempi più antichi, il titolo di Santo Stefano, mutato nel corso del XVII secolo forse in omaggio alla Repubblica Veneta. Essa mostra, nell'incoerenza delle linee architettoniche giunte fino a noi, i segni distinti di più interventi che nel corso dei secoli si sono susseguiti fino a conferirle l'aspetto attuale.

All'originaria costruzione in stile romanico, documentabile a partire almeno dalla metà del XIII secolo ed esistente forse anche nel secolo precedente, riportano chiaramente la facciata, fino all'altezza della finestra a forma di mezzaluna aperta dopo la sopraelevazione della facciata medesima tra la fine del Seicento e gli inizi del Settecento; la parete meridionale; parte di quella settentrionale, esclusa la cappelletta che vi sporge con pianta semicircolare; e il campanile.

Tra la fine del Cinquecento e gli inizi del Seicento, come informa l'annotazione nel corso della visita pastorale del 1605 della comparsa di un secondo altare, intitolato a San Marco, noviter erectum et aedificatum, venne quindi eretta la detta cappelletta, già ultimata nel 1614 come da data emersa sull'arcata della stessa dopo i recenti restauri. A epoca successiva quindi, tra gli ultimi decenni del Seicento e i primi del Settecento, risalirebbe, infine, la leggera sopraelevazione della facciata, di cui si è già detto sopra.

La chiesetta vanta dunque origini romaniche che, pure nello stravolgimento operato dallo scorrere del tempo e soprattutto dall'intervento dell'uomo, spiccano ancora nitide in più parti dell'edificio e tutto sommato ne caratterizzano ancora l'aspetto. La facciata, rigorosamente orientata a ovest di modo che l'abside ne derivi idealmente allineata con la chiesa madre del Santo Sepolcro in Gerusalemme e il percorso del fedele dall'ingresso alla sacra mensa acquisti anche il senso evidente di un cammino in contro alla luce, alla rivelazione, alla salvezza, è a capanna, ossia a un unico corpo monocuspidale. Nel mezzo s'apre l'originale ingresso rettangolare con stipiti e architrave in pietra di Prun e centina in conci di tufo; in alto, nella parte sopraelevata, un'ampia finestra a forma di mezzaluna. Lungo il doppio spiovente del tetto si snoda poi per tutta la sua lunghezza una cornice in tufo, forse appartenente all'edificio romanico, staccata in occasione della sopraelevazione della facciata e quindi reimpiegata.

in collaborazione con



Si ringrazia la Pro Loco di Marano di Valpolicella per l'organizzazione dei rinfreschi di ogni serata musicale.

Valpolicella Benaco Banca

Grafical
STAMPATI AD ARTE

SETTEMBRE MUSICALE 2018



VALGATARA

Chiesa di San Marco al Pozzo

Giovedì 6 - 13 - 20

Mercoledì 26

Settembre 2018

ore 21.00

Info: 045.6831106 - Mail: cultura@comunemaranovalp.it

Comune Marano Valpolicella
Pro Loco Marano
Banca Benaco Valpolicella
Società del Quartetto di Verona





Programma del Concerto

Giovedì 6 settembre 2018, ore 21

TRITONO ENSEMBLE

Francesco Padovani, traversiere
Paola Frezzato, fagotto barocco
Roberto Loreggian, clavicembalo

Programma

J. B. de Boismortier

Trisonata op. 37 n. 1 in Sol maggiore per Flauto, Fagotto e b. c.
Allegro, Adagio, Allegro

J. F. Fasch

Sonata in Do Maggiore per fagotto e bc
Largo, Allegro, Andante, Allegro Assai

J. B. de Boismortier

Trisonata op. 37 n. 2 in mi minore per Flauto, Fagotto e b. c.
Allegro, Adagio, Allegro

Anonimo italiano del XVIII sec.

Sonata V in Sol maggiore per Flauto e b.c.
Adagio, Allegro, Largo, Giga

J. B. de Boismortier

Trisonata op. 37 n. 3 in Re maggiore per Flauto, Fagotto e b. c.
Allegro, Largo, Allegro

G. P. Telemann (250° anniversario della morte)

Overture V in Mib Magg TWV 32:9 per clavicembalo solo
Andante, Allegro, Andante, Soave, Vivace

J. B. de Boismortier

Trisonata op. 37 n. 5 in la minore per Flauto, Fagotto e b. c.
Vivace, Largo, Allegro

Curriculum

Il gruppo strumentale "TRITONO ENSEMBLE" è sorto con l'obiettivo di divulgare la musica da camera del periodo barocco, rispettandone regole e prassi esecutiva. Individualmente, essi hanno un'intensa attività concertistica e discografica: hanno collaborato e collaborano con diversi gruppi strumentali, orchestrali e corali (Orchestra di Padova e del Veneto, Orchestra da camera di Mantova, Accademia de' i musicis, Athestis Chorus, Ergo Cantemus, Accademia della magnifica comunità, Consort Veneto, Ensemble "Sans-Souci", Nuovo Coro Polifonico, Accademia strumentale Italiana, ecc.) e sono presenti in diverse edizioni discografiche (Dynamic, Tactus, Tring, Chandos, Bongiovanni, Symphonia, Stradivarius, Stil Novo, ecc.). Il gruppo strumentale "TRITONO ENSEMBLE", in collaborazione con colleghi dell'ensemble barocco "Sans-Souci", ha recentemente inciso, per l'etichetta Dynamic, alcune composizioni da camera del liutista E.G. Baron, attivo presso la corte di Federico il Grande. Per l'etichetta Velut Luna – Rivista Orfeo, Settembre 2004 ha pubblicato un CD dedicato a J.B. de Boismortier, ottenendo lusinghieri consensi di critica e di pubblico.



Programma del Concerto

Giovedì 13 settembre 2018, ore 21

QUARTETTO MAFFEI con

Eva Impellizzeri, viola
Michele Ballarini, violoncello

Programma

H. Wolf

Serenata italiana

P. I. Cajkovskij

Souvenir de Florence
Sestetto per archi op. 70
Allegro con spirito, Adagio cantabile e con moto
Allegro moderato, Allegro vivace

Curriculum

"I quattro archi (Marco Fasoli e Filippo Neri, violini, Giancarlo Bussola, viola e Paola Gentilin, violoncello), hanno vissuto con profonda partecipazione ogni piccola sfumatura, trovando un equilibrio e una continuità espressiva davvero ammirevole, nonché una tavolozza di rara qualità timbrica, a dimostrazione che quando si suona in quattro si diventa come uno strumento solo". Questa recensione di Gianni Villani coglie in pieno le peculiarità del **Quartetto Maffei**, nato nel 2000 – nell'attuale formazione dal 2010 – dalla volontà di tre amici veronesi dopo un trascorso di cinque anni insieme con il Quartetto Veretti - formazione con pianoforte -. La collaborazione con artisti importanti come Bruno Canino, il Quartetto di Venezia, Alberto Nosè, Igor Roma, Olaf J. Laneri, Edoardo Strabbioli, Gian Antonio Viero, Giuseppe Nova ha portato il Quartetto Maffei ad una maturità espressiva e ad una sensibilità interpretativa di altissimo livello e lo pone tra le formazioni cameristiche più interessanti di questi ultimi anni. Il suo repertorio è molto vasto e spazia dal quartetto all'ottetto, prediligendo i classici e i romantici pur avendo avuto l'onore oltre che il piacere di eseguire lavori dedicati a lui da G. Taglietti, A. Di Pofi, V. Donella, C. Galante. I suoi componenti perfezionatisi con C. Schiller, B. Giuranna, P. Vernikov, M. Flaksman hanno al loro attivo una intensa attività cameristica.

Eva Impellizzeri si è diplomata in violino nell'anno 1997 e nell'anno 2000 ha conseguito il diploma di viola con il massimo dei voti presso il Conservatorio "G.B. Martini" di Bologna. È stata vincitrice del concorso nazionale per violisti studenti "Vittorio Veneto" dell'anno 1999 ottenendo il 2° posto e vincitrice del concorso di composizione "Giordano Noferini" dell'anno 1997. Dal 2010 ricopre il ruolo di specialista in educazione musicale e violino presso la scuola primaria "San Giuseppe Baldo" a Verona. Dal 2013 si dedica a trascrizioni per quartetto d'archi di cui sono già state fatte due incisioni su cd "Capriccio italiano" e "Cinema Caprice". Dal 2015 insegna violino presso il "C.A.M." (Centro per l'avviamento musicale) di San Giovanni Lupatoto (VR). Collabora in diverse orchestre sinfoniche, cameristiche e suona in diverse formazioni di musica moderna. Attualmente ricopre il ruolo di violista nel Quartetto dell'Accademia Virgiliana di Mantova, complesso che ha già ricevuto importanti riconoscimenti da parte del pubblico e della critica più qualificata per la sua attività cameristica presso importanti teatri e associazioni concertistiche italiane.

Michele Ballarini svolge da oltre un trentennio un'intensa attività concertistica in qualità di violoncellista; come membro fondatore del Trio Brahms ha eseguito più di 300 concerti, apparendo nei più importanti festival e rassegne in ogni parte del mondo. Nel 1983 ha vinto il Concorso Internazionale "J. Brahms" di Amburgo e nel 1990 il premio Lyons a Firenze. Dal 2016 è il violoncellista del Quartetto dell'Accademia Virgiliana di Mantova, complesso che ha già ricevuto importanti riconoscimenti da parte del pubblico e della critica più qualificata per la sua attività cameristica presso importanti teatri e associazioni concertistiche italiane. È docente di violoncello al Conservatorio di Parma. A questa attività affianca dal 2004 la docenza di Storia ed analisi della Fonografia presso il biennio specialistico dello stesso Istituto, materia che gli è stata assegnata per l'incessante studio e approfondimento della musica riprodotta condotto per oltre un quarantennio. Collabora come articolista e recensore scrivendo per le riviste Archi Magazine e Musicalmente.



Programma del Concerto

Giovedì 20 settembre 2018, ore 21

ALT(RE) FREQUENZE - QUARTETTO DI OTTAVINI

Daniela Vilasi, Fosca Briante,
Alessandra Aitini, Anna Govetto

Programma

C.W. Gluck

Danza degli spiriti beati

Georg Philipp Telemann

Fantasia n. 1^{*}

Georg Philipp Telemann

Fantasia n. 3^{*}

W.A. Mozart

Andante K 616

Georg Philipp Telemann

Fantasia n. 5^{*}

Maurice Ravel

Pièce en forme de Habanera

Georg Philipp Telemann

Fantasia n. 9^{*}

Claude Debussy

Sarabande
trascrizione per quartetto di flauti

Georg Philipp Telemann

Fantasia n. 10^{*}

L.V. Beethoven

Variazioni su "Là ci darem la mano" di W.A. Mozart
Trascrizione per quartetto di ottavini di Anna Govetto

Curriculum

Alt(re) Frequenze è un quartetto di ottavini formato da Daniela Vilasi, Fosca Briante, Anna Govetto e Alessandra Aitini. Il gruppo si è costituito nel 2015 nell'ambito del Master di Ottavino a indirizzo solistico-orchestrale, tenuto presso il Conservatorio "G. Verdi" di Milano dal Maestro Nicola Mazzanti. Il quartetto si fonda sulla volontà comune di esaltare le doti solistiche e cameristiche dell'ottavino, strumento dalle potenzialità sconosciute ai più. La costante ricerca del suono - un suono profondo e dalle infinite sfumature - così come la valorizzazione delle capacità espressive del "piccolo", rappresentano il filo conduttore nel lavoro delle 4 ottaviniste. La ricerca è la stessa in relazione al repertorio. Alt(re) Frequenze si propone da un lato di re-interpretare quartetti per flauti (trascrizioni o originali) dandovi un nuovo e più particolare significato; dall'altro l'intenzione è quella di inventare, creare un repertorio ad hoc fino ad ora inesplorato. Da qui la stretta collaborazione di Alt(re) Frequenze con i compositori attivi sulla scena contemporanea.